

CAMERA DEI DEPUTATI

633^A-634^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 30 gennaio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

MATTEI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se ritenga opportuno mettere al corrente il Paese circa l'importanza delle scoperte petrolifere e metanifere effettuate da una gestione statale nella Valle Padana, che rappresentano una inestimabile fonte di energia destinata a rivoluzionare profondamente la nostra economia produttiva; se creda di poter confermare al Paese la politica che il Governo intende seguire per assicurare alla collettività, contro i reiterati tentativi di accaparramento, i benefici della nuova ricchezza nazionale; infine, se voglia fornire chiarimenti obiettivi su taluni inevitabili incidenti minerari, in modo da stroncare la indegna campagna scandalistica e diffamatoria a cui hanno dato luogo con fini interessati e con ingiusto discredito verso i valorosi tecnici e le generose maestranze impegnate nella ricerca e nella produzione. (434)

CAVINATO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Circa la sua politica sul metano. (486)

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Soppressione dell'Ufficio Nazionale Statistico Economico dell'Agricoltura. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (1660). — *Relatore* GUI.

(Segue)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349);

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

TRULLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, con un suo intervento, chiarire la caotica situazione che va determinandosi per il crescendo delle opinioni contrastanti tra le società fornitrici di energia elettrica del Nord e quelle del Sud, onde tranquillizzare il pubblico degli utenti, in ordine, particolarmente, alla nomina di un commissario unico, ed alla sua residenza, essendo stati aboliti i due commissari regionali. La minacciata riduzione, se non addirittura sospensione della fornitura di energia da parte dei giornali del Nord, mette in serio allarme il Paese, e specialmente il Sud, che già subisce oneri gravi per l'alto livello dei prezzi praticati dalle società fornitrici. (1831)

D'AMICO (D'AGOSTINO, CALANDRONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni dell'abusivo blocco delle somme da tempo giacenti al Genio civile di Agrigento per i pagamenti dei contributi dello Stato per riparazioni dei danni bellici e se non reputa opportuno evitare abusi di riduzione contributi e disposizioni che contrastino con lo spirito e la lettera delle leggi in materia, apportando i fatti lamentati danni gravi ai sinistrati, a tutte le maestranze e all'economia di quella provincia. (1834)

TRULLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda intervenire acché la giusta aspirazione (delle popolazioni di Manfredonia, Margherita di Savoia, e di tutte le altre della zona, non escluse quelle della intera regione pugliese, le quali sviluppano intensa attività commerciale) riflettente la sistemazione definitiva della strada Manfredonia-Margherita di Savoia-Barletta (Ponte Ofanto) sia soddisfatta, vincendo la lieve opposizione del Ministro del tesoro, con conseguente immancabile miglioramento della situazione economica di quelle plaghe, ricche di agrumeti, oliveti, mandorleti, e di stazioni turistiche e climatiche; se non ritenga, inoltre, esatta l'applicazione, in proposito, del comma c) dell'articolo 3 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, che offre la possibilità di classificare tra le strade statali altri tronchi esistenti o da costruire che si allaccino alla rete delle strade statali, porti marittimi, aeroporti e centri di singolare importanza industriale turistica e climatica; e se, per ultimo, non sia il caso di riconoscere che l'auspicata sistemazione della strada — che partendo dalla statale n. 89 (Garganica) nei pressi di Manfredonia, si congiunge alla statale n. 16 (Adriatica) sul ponte Ofanto in vicinanza di Barletta — abbrevia il collegamento tra i comuni predetti e principalmente tra il Gargano e la parte meridionale delle Puglie, costituendo essa un solo lato (l'ipotenusa) dell'attuale triangolo. (1845)

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ha conoscenza della disposizione della questura di Lecce, secondo cui è fatto divieto di tenere comizi pubblici in quella provincia, dopo che sono trascorse le ore 16; se non ritiene che tale misura di polizia contrasti con la possibilità pratica per i lavoratori di parteciparvi, se si tiene conto degli orari di lavoro, specialmente per quelli dei campi, che sono prevalenti in provincia di Lecce; se non ritiene infine e soprattutto, tale limitazione come lesiva dellé libertà democratiche dei cittadini italiani. (1874)

LATORRE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza dei motivi per cui gli uffici comunali della città di Taranto sono rimasti chiusi il giorno 28 ottobre 1950 dalle ore 11 in poi, specie l'ufficio certificati, alla porta del quale fu apposto un cartello con la dicitura « questo ufficio oggi chiude alle ore 11 »; per conoscere, altresì, le ragioni in base alle quali tutte le scuole elementari nel detto giorno fecero vacanza e quali provvedimenti

intendano adottare a carico delle autorità politiche e di quel provveditore agli studi, che hanno permesso tale fatto che ricorda stranamente la celebrazione di una data che ha arrecato tanti danni morali e materiali al nostro popolo; ed infine, per conoscere se non intendano promuovere una azione che elimini dagli uffici pubblici funzionari che apertamente in regime repubblicano non si peritano di celebrare date che la democrazia italiana ha, per sempre, bandito dal suo calendario e che non permetterà che ritornino. (1890)

CERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non si creda revocare il provvedimento del prefetto di Potenza, che ha sospeso, senza alcun giusto motivo, il sindaco di San Severino Lucano. (1897)

BORELLINI GINA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della sospensione del sindaco di Concordia, signor Tanferri Giuseppe, avvenuta il 30 ottobre 1950 e, in caso affermativo, per conoscere quali ragioni abbiano indotto il prefetto di Modena a prendere un così grave provvedimento. (1909)

PUCETTI (BAGLIONI, COPPI ILIA, BIGIANDI, MERLONI, PIERACCINI, LOMBARDI RICCARDO, MATTEUCCI, COTANI, SANSONÈ, GULLO, FARALLI, PAOLUCCI, BELLUCCI, CALAMANDREI, DUGONI, CARPANO MAGLIOLI, CAVALLARI, AMADEO-EZIO, FORA, GRAMMATICO, BERNARDI, NEGRI, DAMI, MAZZALI, GHISLANDI, DUCCI, LACONI, CERRETI, MAGNANI, PESENTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere: 1° con quale rispetto delle norme vigenti sulla disciplina del credito e del risparmio il Governatore della Banca d'Italia ha trascurato il circostanziato appello a lui rivolto da quattro membri della deputazione del Monte dei Paschi di Siena, che da oltre un anno hanno chiesto invano che fossero portate all'ordine del giorno, discusse e deliberate le riforme dello statuto del Monte dei Paschi medesimo al fine di ottenere che questo grande istituto bancario sia sottratto alla influenza di interessi estranei alla città di Siena e torni, come fu nel passato, ad una amministrazione espressa in maggioranza dal Consiglio comunale di Siena e diretta da un presidente che abbia la fiducia dei senesi; 2° se il Governatore della Banca d'Italia abbia deciso di ordinare un'inchiesta sull'operato del presidente della deputazione del Monte dei Paschi e comunque quali provvedimenti intenda prendere nei confronti della amministrazione di questo istituto di credito di diritto pubblico, stante la situazione che è venuta a crearsi per le dimissioni degli amministratori e tenuto conto che Siena, la città dei commissari, non ha più da oltre un anno una pubblica amministrazione liberamente eletta dai cittadini. (1946)

MONTICELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i provvedimenti che essi intendono prendere in seguito alle dimissioni presentate dalla deputazione del Monte dei Paschi di Siena, per restituire al più presto a questo importante Istituto di credito di diritto pubblico una amministrazione che contempererà gli interessi dell'Istituto con quelli superiori della Nazione. (1990)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'illegittimo intervento operato ai danni della Amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore dal prefetto di Cosenza; il quale, adottando una procedura del tutto assurda e tale perciò da destare i più ampi sospetti in merito alle ragioni che la hanno determinata, ha deciso di affidare alla ditta Trezza il servizio della riscossione delle imposte di consumo già lodevolmente disimpegnato in economia; e per sapere altresì quali provvedimenti urgenti intenda adottare per rendere inefficace la decisione che, oltre a rappresentare una aperta offesa alla autonomia comunale, avrebbe come conseguenza certa il rilevante danno del comune ed il notevole vantaggio della ditta appaltatrice. (1914)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritiene arbitrario e sopraffattorio il divieto opposto l'8 dicembre dal questore di Matera alla affissione di un manifesto di quella Federazione giovanile comunista, sotto il pretesto, tra l'altro, che mancava la richiesta di due agenti di polizia a pagamento che avrebbero dovuto assistere alla riunione, annunciata nel manifesto, in cui si sarebbe dovuto procedere alla premiazione di alcuni giovani distintisi nella campagna del tesseramento e ad una conferenza con la partecipazione di due giovani comunisti che avrebbero intermezzato la cerimonia suonando la fisarmonica. (1915)

LA ROCCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene di fronteggiare la tragica situazione, creata dalla miseria, in provincia di Caserta, con le cariche brutali della polizia contro i disoccupati e con gli arresti arbitrari dei lavoratori e dei dirigenti sindacali. (1918)

LEZZADRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico del sindaco e del maresciallo dei carabinieri di Caprarola, i quali arbitrariamente hanno sequestrato le somme raccolte per il giornale *Avanti!*, le hanno trattenu- te e fino al giorno 6 novembre 1950 non risultano ancora restituite. (1922)

WALTER. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano opportuno aumentare adeguatamente il personale addetto presso i distretti militari al disbrigo delle pratiche di pensioni, allo scopo di: a) accelerare il rilascio di fogli matricolari, nulla osta prigionia ed altri documenti necessari alla istruzione delle pratiche di pen- sioni, per cui vi sono presso ciascun distretto molte migliaia di richieste inevase (6000 presso quello di Vicenza); b) risparmiare agli uffici centrali inutile perdita di tempo ed enorme sciupio di carta per sollecitare l'invio dei documenti richiesti; c) rendere meno faticosa la *via crucis* dell'avente diritto a pensione. (1927)

SAMMARTINO (SAMPIETRO UMBERTO, PAGLIUCA, SALIZZONI). — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave inefficienza di servizi lamentata in seno ai distretti militari specialmente in ordine alle pensioni di guerra e come, pertanto, in- tendano ovviare a tanta disfunzione che ha conseguenze morali e materiali assai gravi per quanti — vedovè, orfani, mutilati ed invalidi di guerra — attendono, da ormai un decennio, la liquidazione dei diritti loro spettanti. (1978)

POLANO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere come si spiega che ad oltre sei mesi da precedente segnalazione dell'interrogante, perdura la grave insufficienza nei ser- vizi dei distretti militari e degli ospedali militari per quanto concerne l'invio dei docu- menti — quali fogli matricolari, atti sanitari, rapporti informativi — richiesti dai di- versi servizi della Direzione generale pensioni di guerra, ritardando in tal modo la con- clusione di un notevole numero di pratiche la cui istruttoria è sospesa in attesa di detti documenti; e quali provvedimenti intendano adottare per eliminare tali inconvenienti che recano grave danno alle persone che attendono la liquidazione delle pensioni di guerra. (1998)

PAOLUCCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se — considerato che i contribuenti della martoriata città di Ortona (Chieti), per avere tutto perduto a causa degli eventi bellici, non si trovano in condizione di soddisfare i loro debiti di imposte — non ritenga che sia richiesta da ragioni elementari di giustizia, oltrechè di equità, l'emanazione, per essi, di un provvedimento di sospensione del pagamento delle imposte medesime fino a quando non siano ad essi risarciti i sofferti danni di guerra. (1933)

PAJETTA GIAN CARLO (AMENDOLA GIORGIO, LACONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Sulla grave situazione che è venuta a determinarsi nel Paese in seguito all'azione del Governo di sistematica violazione delle libertà democratiche; azione che dalla Valle del Po alla Sicilia ha già fatto spargere sangue di cittadini ita- liani, desiderosi soltanto di testimoniare la volontà di pace del nostro popolo. (2065)

PAOLUCCI (AZZI, COTANI, ROVEDA, FORA, COSTA, BERNARDI, NASI). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle eccezionali misure di polizia arbitrariamente adottate in questi giorni in tutta Italia (fermi ed arresti illegali, divieti di comizi e di manifesti, diffide, ecc.) nonché su- gli incidenti sanguinosi verificatisi in seguito alla azione del Governo diretta ad impe- dire ovunque con ogni mezzo — in aperta violazione delle più fondamentali libertà de- mocratiche — che cittadini italiani manifestassero la ferma, irrevocabile volontà di pace del nostro popolo. (2066)

CAVINATO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le cause che porta- rono alla erogazione incontrollata del pozzo n. 18 del bacino metanifero di Cortemaggiore. (1762)